NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI



Grazyna S. (Magda)

Sull'intera opera del *Decalogo* e sul profilo culturale e professionale di Kieslowski abbiamo già avuto modo di parlare diffusamente nel numero di settembre di " Immagine Cinema ". Riassumendo in breve il *Decalogo* è un lavoro articolato in dieci film (che saranno da noi proposti per cinque martedi a partire dal prossimo, e dei quali vi raccomandiamo la visione) ispirati alla precettistica cristiana dei Comandamenti.
Un'opera originariamente concepita e realizzata per la televisione polacca, ma che ha destato fin dal suo primo apparire, nel corso di Festival e Manifestazioni internazionali, interesse vivissimo, consensi entusiastici, proprio da parte di critici rigorosi, di cinefili agguerriti e di spettatori oltremodo esigenti. Alla mostra di Venezia del 1989 fu l'evento più seguito in un crescendo di entusiasmo che provocò anche qualche problema logistico.

Il primo della serie del *Decalogo* ad arrivare in Italia, " *Non desiderare la donna d'altri* " è la versione lunga (80 minuti) del capitolo dedicato al Sesto Comandamento " Non commettere atti impuri". Il titolo, sorprendentemente improprio, è stato imposto dalla casa distributrice LIFE in quanto già esiste un *Non commettere atti impuri* filmato da tal Giulio Petroni nel 1971.

In realtà Kieslowski volutamente non indica nel titolo (*Breve film sull'amore* è infatti quello originale) fornicazioni e cose simili, perche' i suoi non sono precetti morali sceneggiati, ma crudeli giochi con il pubblico, come per costringerlo a prendere posizione, scuoterlo, saggiare i suoi punti di vista, spostare il senso del peccato su sentieri meno drammatici e più quotidiani. Non quindi un punto esclamativo di fronte a proibizioni trasgredite, ma una proposta, una possibilità di scelta.
La posizione della macchina da presa lungo tutto il film accompagna e favorisce, nei suoi spostamenti, questa possibilità.

Il film, pur muovendosi in "interni-esterni" limitatissimi scopre e rivela un mondo denso di emozioni sommerse, di tormenti, di dubbi, di turbamenti e di errori. I due personaggi al centro di questa storia sono analizzati dal regista polacco, come sempre è suo costume, senza riprovazione nè assenso.
D'altronde questo è lo stile di Kieslowski: un'insieme di luci, volti e parole, uno sguardo lucido eppure mai gelido sui meccanismi dell'esistenza. Da questo film si esce storditi, con un vago senso di malessere, come se l'autore invitasse il pubblico a guardarsi dentro. Cinema problematico che si interroga sui valori e sui comportamenti, cinema tragico che scava sul profondo della coscienza per dirci che tra il Bene ed il Male c'è di mezzo la complessità della vita.

FILIBERTO BATTISTELLO

SCHEDA TECNICA:

Krótki film o milosci (Breve film sull'amore. Titolo dell'edizione italiana: *Non desiderare la donna d'altri*). *Sceneggiatura:* Krzysztof Piesiewicz, Krzysztof Kieslowski. *Fotografia:* Witold Adamek. *Musica:* Zbigniew Preisner. *Suono:* Nikodem Wolk - Laniewski. *Montaggio:* Ewa Smal. *Scenografia:* Halina Dobrowolska. *Interpreti:* Grazyna Szapolowska (Magda), Olaf Lubaszenko (Tomek), Stefania Iwinska (la padrona), Artur Barcis (il giovane), Stanislaw Gawlik (il portalettere), Piotr Machalika (Roman), Rafal Imbro (l'uomo barbuto), Jan Piechocinski (l'uomo biondo), Malgorzata Rozniatowska (la direttrice dell'ufficio postale). *Produzione:* Tor e Televisione polacca (per la versione televisiva, episodio n. 6 del *Decalogo*). *Durata:* 87'. Colore. 1988.